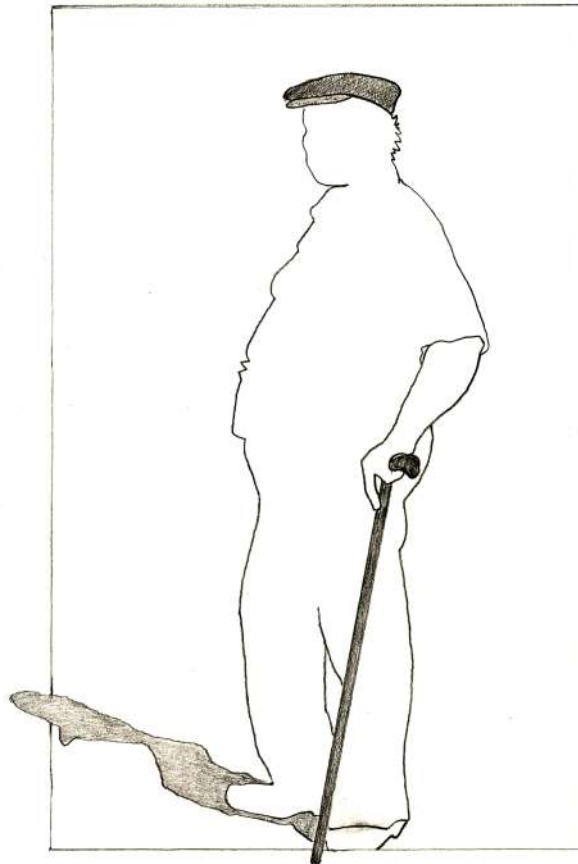


31  
2020

# QUADERNI

*Rivista di Archeologia*



**Quaderni 31/2020**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**

**Area funzionale Patrimonio Archeologico**

Piazza Indipendenza 7

09124 Cagliari

*Soprintendente*

Maura Picciau

*Direzione*

Alessandro Usai (Direttore), Massimo Casagrande, Sabrina Cisci, Riccardo Locci, Giovanna Pietra, Chiara Pilo, Gianfranca Salis, Enrico Trudu, Maura Vargiu

*Redazione*

Giovanna Pietra, Stefania Dore, Sebastiana Mele, Giovanna Maria Vittoria Merella, Anna Piga

In copertina Ferruccio Barreca

Disegno di Michele Cara

## INDICE

Donatella Salvi, Pietro Matta, Ignazio Sanna, Paola Fenu, Rosalba Floris, Luca Lai, Robert Tykot, Ethan Goddard, David Hollander <i>Il sito di Su Stampu de Giuanniccu Mèli: il contesto ambientale e deposizionale, la cultura materiale, i resti umani</i>	1
Felicita Farci <i>Materiali Monte Claro dal territorio di Maracalagonis-Ca</i>	41
Alessandro Usai <i>Il primo nucleo monumentale della necropoli di Mont'e Prama</i>	85
Elisa Pompianu <i>Sant'Antioco - Interventi nell'acropoli punico-romana. Relazione preliminare</i>	109
Giovanna Pietra <i>Jamais la mort n'a paru aussì muette? La Tomba con pesci, spighe ed altri fregi nella necropoli di Cagliari romana a Tuvixeddu</i>	131
Anna Piga <i>Lucerne romane da Nora (scavi Pesce 1952-1954). Notizia preliminare</i>	189
Carlo Tronchetti <i>Necropoli di età vandala a Piscinas, loc. Cungiau Sa Tutta</i>	213
Donatella Salvi <i>Cagliari. Tombe di età romana presso piazza Repubblica</i>	229
Gianfranca Salis, Emanuela Atzeni, Daniele Cinus, Caterina Nieddu <i>Interventi 2019-2020 nel castello di Baratuli. Notizia preliminare</i>	241
Caterina Nieddu <i>Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari: analisi complessiva del contesto archeologico a seguito dell'intervento di recupero</i>	265

## NOTIZIARIO

Carlo Tronchetti, <i>Cagliari, via Trento 48</i>	291
Enrico Trudu, <i>Sestu. Lavori per la realizzazione della rete del gas di città. Rinvenimenti archeologici</i>	294
Maria Rosaria Manunza, Riccardo Locci, <i>Quartucciu. Area archeologica di via Don Minzoni. Risultati preliminari</i>	296
Gianfranca Salis, <i>Nuraghe Diana - Quartu Sant'Elena</i>	297
Gianfranca Salis, <i>Sarroch. Interventi nel territorio comunale</i>	300
Gianfranca Salis, Elena Romoli, <i>Nora. Interventi nell'area archeologica. Anno 2020</i>	302
Sabrina Cisci, <i>Sant'Antioco. Necropoli di Is Pirixeddus. Scavi nell'area dell'anfiteatro</i>	304
Chiara Pilo, Francesca Candilio, Tiziana Matta, Alberto Mossa, <i>Samassi (SU). Scavo d'emergenza in via Fulgheri</i>	305
Chiara Pilo, Elena Romoli, Dario Gaddi, <i>Suelli (SU), nuraghe Piscu. Intervento di scavo e restauro</i>	308
Chiara Pilo, Stefania Dore, Francesca Candilio, Roberto Deaddis, <i>Nuragus (SU). Campagna di scavo archeologico al nuraghe Santu Millanu</i>	311
Francesca Candilio, Chiara Pilo, <i>Escalaplano (SU). Recupero di una sepoltura in località Sa Narba</i>	314
Stefano Montinari, Roberta Perria, Chiara Pilo, Giorgio Murru, <i>Las Plassas (SU) – Lavori di conservazione, restauro e valorizzazione del Castello di Marmilla</i>	317
Gianfranca Salis, <i>Il nuraghe San Marco di Genuri. Interventi di consolidamento</i>	320
Francesca Candilio, Maura Vargiu, <i>Villaurbana (OR), Loc. Gireppi. Rinvenimento di una sepoltura di età romana</i>	322
Cinzia Loi, <i>Impianti vinari da Bortigali</i>	324
Cinzia Loi, <i>Antichi impianti di produzione del vino da Neoneli</i>	325

---

LUCERNE ROMANE DA NORA (SCAVI PESCE 1952-1954). NOTIZIA PRELIMINARE

ANNA PIGA

*Riassunto:* Il presente contributo è relativo alle lucerne fittili romane rinvenute durante gli scavi archeologici condotti nel sito di Nora sotto la direzione scientifica del Soprintendente Gennaro Pesce. Sono state selezionate le lucerne a becco tondo e cuoriforme, di cui si rileva un variegato repertorio decorativo, talvolta di raffinata esecuzione, inquadrabili nell'età romana imperiale.

*Parole chiave:* Nora, lucerne, Gennaro Pesce, Soprintendenza, scavi archeologici

*Abstract:* The present paper is related to Roman clay lamps, found during the archaeological excavations carried out in Nora under the scientific direction of the Soprintendente Gennaro Pesce. Lamps, that have the nozzle semi-circular in plan and heart-shaped nozzle, are selected. It is highlight the presence of several iconography, sometimes made in refined way, from the Roman Imperial Age.

*Keywords:* Nora, lamps, Gennaro Pesce, Soprintendenza, archaeological excavations

Gli scavi condotti nel sito archeologico di Nora<sup>1</sup> sotto la direzione scientifica del Soprintendente alle Antichità prof. Gennaro Pesce e seguiti dall'assistente Francesco Soldati e dal restauratore Salvatore Busano hanno restituito diversi materiali, fra cui lucerne fittili di varie tipologie. Un primo lotto di questa classe di materiale è stato studiato e pubblicato dalla professoressa G. Sotgiu<sup>2</sup>, in questa sede si presentano i primi dati dello studio ancora in corso sulle lucerne a becco tondo e a becco cuoriforme<sup>3</sup> conservate nei depositi della Soprintendenza ABAP di Cagliari<sup>4</sup>, riservando a successivi lavori ulteriori approfondimenti.

In base alla documentazione conservata contestualmente ad alcuni materiali, per la maggior parte dei reperti è possibile restringere con sicurezza il momento del recupero ai primi anni dello scavo, e precisamente alle campagne del periodo 1952-1954, e localizzare l'attività di indagine principalmente nell'area compresa tra il teatro e il colle di Tanit<sup>5</sup>. Per altri reperti non si ha nessuna informazione né sul periodo né

---

1 Le prime vere indagini a carattere scientifico nell'area di Nora sono iniziate nel 1890 con François Vivonet (VIVANET 1891), con l'esplorazione della zona che solo successivamente sarà identificata come quella del tofet, e proseguite nel biennio 1891-1892 da Filippo Nissardi con lo scavo della necropoli ipogeica punica orientale; nel 1901 Giovanni Patroni ha condotto due campagne di scavo svolgendo alcuni saggi, indagando tra l'altro l'area dell'istmo e la sommità del colle di Tanit (PATRONI 1901, PATRONI 1902, PATRONI 1904). Bisogna aspettare cinquant'anni per lo svolgimento di un'attività più estensiva che riporti alla luce l'antico insediamento di Nora con Gennaro Pesce dal 1952 al 1960 (PESCE 1957 e PESCE 1972: in particolare 31-32).

2 SOTGIU 1968.

3 Per le tipologie si fa riferimento ai seguenti testi: Dressel (DRESSEL 1899, tav. III); Loeschcke (LOESCHCKE 1919); Deneauve (DENAUVE 1969); Bailey (BAILEY 1980); Bussière (BUSSIÈRE 2000).

4 Il presente studio si inserisce nell'ambito di un progetto di riordino, censimento e inventariazione dei materiali nei depositi della Soprintendenza ABAP, in corso da alcuni anni, pertinente agli scavi Pesce di cui è stato già presentato, seppur in fase preliminare, lo studio di alcuni bracieri (BISON 2019) e di ceramica iberica dipinta (IBBA 2019).

5 Due reperti sono stati portati alla luce nel 1952: uno dall'«esterno del teatro lato sinistro», per l'altro è indicata la data e, a causa di una lacuna, manca il mese di ritrovamento; alla campagna del 1953 rimandano i materiali rinvenuti nell'«edificio delle grandi colonne rinvenuto a sud-ovest delle ultime due colonne», nel «tempio della dea a nord della seconda cisterna», nell'«estremità sud ambiente della cisterna», nell'«ambiente n. 20», «in prossimità del presunto tempio nuragico» mentre un'altra indicazione è poco chiara a causa di cancellature e correzioni; infine nel 1954 sono stati recuperati reperti «a nord-ovest dell'incrocio nella cisterna n.3» e nell'«edificio a sinistra del teatro ambiente n.3».

sulla provenienza.

Consultando i diari di scavo, solo rare volte si è trovata corrispondenza tra le diverse informazioni: nello specifico questo si è riscontrato quando viene riportato sul foglietto indicativo il giorno esatto del recupero e/o quando la lucerna si presenta esteticamente interessante, altrimenti si ritrova la notizia di un generico recupero di lucerne, sia integre che in frammenti.

Quasi tutti i materiali presentano tracce d'uso. I reperti sono pervenuti per lo più in uno stato frammentario, ma non mancano quelli integri. Solo in tre casi sono attestati dei bolli, che non sono stati inseriti nello studio precedente: uno è integro, impresso nel fondo di una lucerna frammentaria, gli altri due, lacunosi, non sono facilmente leggibili.

### Lucerne a becco tondo

Le lucerne che rientrano in questa tipologia sono costituite da un corpo circolare tronco-conico, basso, con il diametro minore in corrispondenza del fondo, piano e apodo. La spalla è inclinata verso l'esterno, inizialmente inornata poi arricchita con motivi decorativi. Il disco è concavo, generalmente decorato, delimitato da una o due linee concentriche. L'ansa è perforata, generalmente tripartita, ottenuta dalla matrice. Il becco è corto e tondeggiante, s'innesta al serbatoio in modi differenti fra loro, limitato da un solco orizzontale e inserito nella spalla. Cronologicamente la tipologia si può inquadrare fra il I secolo d.C. e il III secolo d.C.<sup>6</sup>.

Rientrano in questo gruppo due lucerne (nn. 1 e 3) il cui becco, parzialmente frammentario, è inserito a metà spalla limitato da un solco orizzontale e fiancheggiato da due punti (Bailey tipo P I-III; Dressel 20; Loeschke tipo VIII L1; Bussière D II 1b). Il primo esemplare (n. 1, Fig. 1) presenta una decorazione di un'aquila<sup>7</sup> sul disco, rappresentata con le ali ripiegate e testa di profilo verso destra, con confronti dal nord Africa<sup>8</sup>; probabilmente anche un altro frammento (n. 2, Fig. 2), che mostra lo stesso motivo decorativo, rientra in questa tipologia ma risulta frammentario e privo del becco.

Il secondo esemplare (n. 3, Fig. 3) presenta il disco decorato con il busto di una figura femminile con crescente lunare dietro, identificabile con la divinità Selene/Luna<sup>9</sup>, di esecuzione molto raffinata, il cui becco è frammentato.

Verosimilmente può essere compresa in questo tipo anche una lucerna (n. 4<sup>10</sup>, Fig. 4), seppur mutila del becco, di parte della spalla, del disco e del serbatoio, ricostruita da più frammenti. L'esemplare presenta un'interessante decorazione all'interno del disco, resa in modo molto raffinato: il busto di una figura

---

6 D. M. Bailey inquadra il tipo tra le ultime due decadi del I secolo d.C. e la prima metà del II secolo d.C. (BAILEY 1980: 314); per il tipo a becco tondo con disco decorato (D II 1b) J. Bussière propone la datazione dall'età flavia alla metà del III secolo (BUSSIÈRE 2000: 96); anche F. Galli propone una datazione tra la metà del I secolo d.C. e il III secolo d.C. (GALLI 2003: 49).

7 Il volatile per il suo carattere dominante appare insieme a Giove e viene proposto con la ali spiegate; è attestato tra la fine del I secolo d.C. e la prima metà del II secolo d.C. fino al III secolo d.C. (BAILEY 1980: 80-81, fig. 90 Q 1275, pl. 66); talvolta viene rappresentato anche da solo con le ali ripiegate (PONSICH 1961: 54).

8 Ci si discosta per la tipologia della lucerna, il cui disco è delimitato da una doppia solcatura, sia nell'esemplare da Cartagine (DENEAUVE 1969: 176 n. 778, pl. LXXIII) sia in quello conservato nel museo di Algeri (BUSSIÈRE 2000: 324 n. 2396, pl. 66).

9 Nello studio dei materiali di via Sacchi a Roma, P. Puppo associa l'iconografia con la divinità egiziana Iside, sottolineando la relazione di questa come di altre immagini con la diffusione dei culti misterici orientali, in particolare durante l'età antonina (PUPPO 2008: 178, fig. 4, 1 a-b). Un'altra attestazione è documentata a Timgad (BUSSIÈRE 2000: 308 n. 1930, pl. 57).

10 Dall'esame dei diari di scavo, risulta che il reperto è stato rinvenuto insieme ad altri materiali durante l'attività di indagine del 10.02.1954, "nell'ambiente n. 39 [dove] continua lo scavo di abbassamento il quale è stato esteso fino alla strada che conduce al teatro, sono stati rinvenuti i seguenti oggetti alla profondità di m. 1" [Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano (d'ora in poi ASSACO), Busta 14 Nora - Diario di scavo 53/57 Manoscritto, Giornale di scavo di Nora dal 09.02.1954 al 24.06.1954].

rappresentato di prospetto, con testa radiata di profilo. L'iconografia può essere assimilata a quella del dio Sole, generalmente raffigurato con il busto di un giovane uomo, presentato frontalmente, che porta una corona di raggi o un nimbo radiato sulla testa. Questo motivo decorativo si diffonde a partire dalla metà del I secolo d.C., per attestarsi maggiormente dal II secolo d.C. e proseguire fino al III secolo d.C.<sup>11</sup>. La rappresentazione con la testa di profilo, presente nel caso in esame, non è largamente attestata, ma un confronto simile è presente fra i materiali conservati nel Museo di Verona<sup>12</sup>.

Un'altra lucerna (n. 5, Fig. 5), mutila del disco, presenta il becco tondo (Loeschcke VIII R) con tracce di utilizzo, che si innesta dritto sopra la spalla decorata con ovoli fino alle solcature.

In altri esemplari il becco si presenta fratturato. Tra questi il frammento n. 6 (Fig. 6) mutilo anche dell'ansa e del serbatoio e di parte della spalla, con un motivo non chiaramente leggibile, forse un animale marino (delfino?). Nella lucerna n. 7 (Fig. 7), mutila della spalla e del serbatoio, si legge, probabilmente, una figura umana su un cavallo (?).

Nella tipologia delle lucerne a becco tondo si potrebbe far rientrare anche l'esemplare n. 8 (Fig. 8), che presenta spalla ornata da striature e ansa ad anello con due linee incise. Il becco, con tracce di utilizzo, è mutilo nella parte esterna. Il disco, delimitato da doppio cerchio concentrico, è decorato da un viso maschile frontale barbuto, probabilmente un Sileno o più genericamente un satiro o un fauno<sup>13</sup>.

Si potrebbe ascrivere a questo tipo anche la lucerna n. 9, ricostruita da più frammenti ma priva del becco, con il disco decorato da una corona di foglie intrecciate (Fig. 9.1), motivo che, quale simbolo di vittoria e di pace, è attestato a partire dal I secolo d.C.<sup>14</sup>. Sul fondo è impresso il bollo TARIFLO (Fig. 9.2), che trova un confronto da Cartagine<sup>15</sup> e uno da una località sconosciuta<sup>16</sup>.

Il bollo è inserito nel gruppo delle "marche dubbie e frammentarie" proposto da L. Mercado<sup>17</sup>. Se si propende per la lettura dei *duo nomina* al genitivo<sup>18</sup> la formula TARI FLO potrebbe essere riconducibile alla *gens Taria*. Bolli anforacei connessi alle officine di questa famiglia sono attestati a Roma e in alcuni centri del nord Italia<sup>19</sup>. Un'altra proposta è la formula dei *tria nomina* abbreviati *T( ) Ari( ) Flo( )* al ge-

11 PONSICH 1961: 51.

12 L'esemplare di Verona fa parte del gruppo delle lucerne a becco inserito a metà della spalla, limitato da un solco orizzontale (LARESE, SGREVA 1996: 186, 191 n. 318, 227 n. 318).

13 BAILEY 1980: 18-19, fig. 16 Q 895, Q 1071 e Q 1072. Per la forma, con becco che si inserisce nella spalla con tratto orizzontale, cfr. Ponsich III B 1 (PONSICH 1961: 35) e per la decorazione PONSICH 1961: 101 n. 282, tav. XXI e JOLY 1974: 26, 131 n. 417, tav. XV. Ancora per la forma Bussière D X 2 (BUSSIÈRE 2000: 30-31, fig. 10) e per la decorazione BUSSIÈRE 2000: 354 n. 3282, pl. 91. Un ulteriore confronto per la decorazione anche in DENEAUVE 1969: 195 n. 923, pl. XXXIV, su una lucerna a becco cuoriforme.

14 Solitamente è posizionato al centro del disco (PONSICH 1961: 60). Il motivo decorativo simile all'esemplare in esame presenta una corona formata da due palme intrecciate [BUSSIÈRE 2000: 211 tipo IV.b.7.(1), 329 n. 2543, pl. 68]. Il motivo decorativo delle foglie intrecciate legate in basso, stavolta però di alloro, molto simile all'esemplare in esame si trova in una lucerna variante del tipo P con piccolo canale che si estende dal disco agli ugelli, di età flavia-adrianea (BAILEY 1980: 331 Q 1317, pl. 71).

15 DENEAUVE 1969: 93: il bollo è impresso su una lucerna a becco con volute (Deneauve Tipo V), il disco è decorato con la testa di Medusa (DENEAUVE 1969: 150 n. 580, pl. LX). Sul marchio di fabbrica non vengono fornite ulteriori informazioni.

16 Si tratta di una lucerna a becco tondo con il disco decorato da due delfini, di cui non si conosce la provenienza perché non indicata, reperibile sulla risorsa web [https://artefacts.mom.fr/en/results\\_v2.php?find=tari+flo&searching=yes&search\\_button=Search](https://artefacts.mom.fr/en/results_v2.php?find=tari+flo&searching=yes&search_button=Search)

17 MERCANDO 1970: 442.

18 La proposta dei *duo nomina* è indicata nell'elenco di DENEAUVE 1969: 93 e di MERCANDO 1970: 442. Cfr. anche PAVOLINI 1993: 67.

19 La produzione di anfore è messa in relazione con *L. Tarius Rufus*, forse l'ammiraglio di Ottaviano ad Azio e console suffetto nel 16 a.C., al quale appartengono alcune proprietà nel Piceno e sono riferiti i bolli L.TARI o L.TARI RUFU o semplicemente L.T.R (MONGARDI 2019).

nitivo<sup>20</sup>, riconducibile alla poco nota officina della *gens Ari( )*<sup>21</sup>, forse già attestata a Nora<sup>22</sup>.

### Lucerne con becco cuoriforme

Le lucerne che rientrano in questo tipo sono costituite dal corpo circolare con un disco concavo circondato da una spalla arrotondata, il becco è corto e arrotondato e un'ansa forata è invariabilmente posta nella parte posteriore. Gli elementi caratterizzanti sono la spalla nuovamente decorata e il becco tondo con delimitazione a forma di cuore (Bailey tipo Q; Dressel 27-28; Deneauve VIIIA; Bussière D IX, 2 e D X<sup>23</sup>), l'uso quasi onnipresente degli anelli di base piuttosto che di basi piatte leggermente rialzate<sup>24</sup>. La produzione si inquadra tra la metà del II secolo d.C. e la prima metà del III secolo d.C.<sup>25</sup>.

Rientrano in questo gruppo una lucerna pressoché integra e due esemplari frammentari.

La lucerna n. 10 (Fig. 10) presenta il becco tondo a delimitazione cuoriforme (Bussière D X 2b) con tracce di utilizzo, spalla ornata da raggi incisi. La superficie risulta abrasa e la decorazione del disco, delimitato da due cerchi concentrici, è poco leggibile: sembra di individuare un animale alato di profilo a sinistra, forse un grifone<sup>26</sup>, senza confronti precisi.

Le lucerne nn. 11 e 12, seppur frammentarie, presentano il becco cuoriforme che si innesta a metà della spalla, che è decorata da ovoli impressi. Il disco, delimitato da due solcature, è decorato nella lucerna n. 11 (Fig. 11) con quadrupede alato, che procede verso destra, con criniera, verosimilmente identificabile in Pegaso. Anche il secondo esemplare (n. 12, Fig. 12.1) presenta lo stesso motivo decorativo, mancante però della testa, perché il reperto è maggiormente frammentario. Sul fondo, in parte mutilo, è impresso il bollo lacunoso di cui si leggono le lettere RI finali (Fig. 12.2)<sup>27</sup>. Un confronto stringente, sia per forma che per decorazione, è con esemplari provenienti dal nord Africa<sup>28</sup>.

### Lucerne di attribuzione incerta

Fra i materiali esaminati sono compresi anche reperti frammentari, per cui non è possibile determinare con sicurezza la morfologia, ma che presentano motivi decorativi frequenti nelle lucerne a becco tondo e a becco cuoriforme che possono far ipotizzare l'attribuzione a uno o all'altro tipo.

Si veda per esempio la lucerna n. 13 (Fig. 13), con il disco decorato da una figura femminile alata con diadema sulla testa, rappresentata di prospetto, riccamente drappeggiata, che tiene una grande cornucopia con la mano sinistra, una Vittoria<sup>29</sup> o Fortuna, con iconografia simile a quella di una lucerna a becco tondo da Timgad<sup>30</sup>.

---

20 Si tratta della formula più comunemente impressa nelle lucerne a becco tondo (PAVOLINI 1981: 170 e PAVOLINI 1987: 155) e in questo modo viene proposta in DENEAUVE 1969: 150, n. 580.

21 Le officine della *gens Ari( )* sono note con i poco diffusi marchi di fabbrica MARIFR, o MAFR, relativi all'officina di *M( ) Ari( ) Fr( )*, anch'essa nota in pochi esemplari a Roma e ritrovati ad Olbia (SANCIU 2011: 186).

22 A. Sanciu non esclude che a questa fabbrica possa riferirsi il bollo M.A.F rinvenuto a Nora (SANCIU 2011: 186-187). Incerta la decodifica delle lettere ARI graffite sul fondo esterno di un piatto in sigillata tardo-italica (CHESSA 1987: 23, 28 n. 11; TRONCHETTI 2005: 270), recuperato negli scavi degli anni '50 sempre a Nora il 04.07.1953, durante lo scavo al pozzo della dea Tanit (ASSACO, Busta 14 *Nora - Diario di scavo 53/57 Manoscritto*, Giornale di scavo di Nora dal 23.06.1953 al 10.07.1953).

23 Per quest'ultima tipologia limitatamente ai tipi con becco a cuore: Bussière D X 1c, D X 2b, D X 4, D X 5a, D X 6, D X 7a, D X 10 (BUSSIÈRE 2000: 30-31, fig. 10).

24 BAILEY 1980: 336.

25 BAILEY 1980: 336; PAVOLINI 1987: 150; BUSSIÈRE 2000: 30-31, fig. 10, 103-112.

26 Come in BAILEY 1980: 42 fig. 46 Q 1083.

27 L'esame del bollo è in corso di studio e si rimanda a successivi approfondimenti.

28 BUSSIÈRE 2000: 346 nn. 3023-3024, pl. 82.

29 PONSICH 1961: 51: lo studioso sottolinea che la decorazione della Vittoria si ritrova nei medaglioni delle lucerne databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. e poi «nous ne la recontrons plus dans cette posture» sulle lucerne a becco tondo.

30 Secondo la tipologia di J. Bussière D II 1b (BUSSIÈRE 2000: 28, fig. 9) e per la decorazione BUSSIÈRE 2000: 314 n. 2111, pl. 59: in cui è rappresentata una figura femminile che tiene una cornucopia su cui sono appesi tre anelli di catena.



Una raffigurazione affine è quella presente nell'esemplare n. 14 (Fig. 14), sul cui disco è rappresentata ugualmente una figura femminile di prospetto, riccamente drappeggiata, con lunghe ali spiegate, che tiene un elemento circolare (corona) con la mano destra e un lungo elemento con quella sinistra, identificabile come Vittoria<sup>31</sup>, con confronti in alcune lucerne di Sabratha<sup>32</sup>.

Ancora, la lucerna n. 15 (Fig. 15) con disco decorato da una figura che tiene un'anfora, motivo, insieme ad altri, riconducibile alla vita quotidiana<sup>33</sup>, e il frammento n. 16 (Fig. 16), che presenta sul disco un ritratto di una figura femminile<sup>34</sup> e sul fondo un bollo impresso, non leggibile a causa della lacunosità del reperto<sup>35</sup>.

Nel frammento n. 17 (Fig. 17) il disco presenta un cratere da cui scendono tralci con uva e viticci<sup>36</sup>, tema 'vegetale' diffuso senza soluzione di continuità in tutte le epoche e in tutte le tipologie<sup>37</sup>.

L'esemplare n. 18 (Fig. 18) è decorato con una figura (alata?) su un cavallo di profilo verso destra, forse anch'esso alato.

Raffigurazioni di animali sono presenti nei frammenti nn. 19, 20 e 21, che hanno la spalla ornata da raggi incisi. Negli esemplari nn. 19 (Fig. 19) e 20 (Fig. 20) il disco è decorato da un animale di profilo verso destra, che sembra rappresentare un leone che salta, attestato nelle lucerne a becco tondo tra il II e il III secolo<sup>38</sup>, senza trovare però confronti precisi. Come il frammento n. 21 (Fig. 21), che presenta sul disco un animale di profilo verso sinistra, forse un toro (?).

Infine ci sono alcuni frammenti che per elementi tipologici potrebbero essere inseriti nel gruppo delle lucerne a becco tondo e cuoriforme, ma i cui motivi iconografici non risultano leggibili chiaramente. Come i frammenti nn. 22 (Fig. 22) e 23 (Fig. 23), che presentano la spalla ornata da ovoli impressi<sup>39</sup>, su cui potrebbe essere raffigurata una figura umana di prospetto associata ad altri elementi, non individuabili precisamente. E ancora le raffigurazioni sui frammenti n. 24<sup>40</sup> (Fig. 24), in cui potrebbe essere rappresentata una piccola figura (putto?) forse alata, e n. 25<sup>41</sup> (Fig. 25), in cui la decorazione risulta poco chiara<sup>42</sup>.

31 In BAILEY 1980: 26, fig. 27 Q 1321: il motivo iconografico presenta la figura che sta in piedi su un piccolo globo.

32 Per tipologia è affine ad un esemplare di lucerna a becco cuoriforme, con spalla delimitata da tre solcature, come nel frammento di Nora, su cui è rappresentata la Vittoria che regge in alto uno scudo (JOLY 1974: 144 n. 591, tav. XXIII). La raffigurazione della divinità è molto simile a quella in esame. L'iconografia della Vittoria con corona e palma si trova sul disco di una lucerna a becco tondo e spalla inornata delimitata da una solcatura (JOLY 1974: 140 n. 543, tav. XXII).

33 PONSICH 1961: 47, 98 n. 241 fig. 11; secondo la classificazione di J. Bussière, rientra nella tipologia D II 1b (BUSSIÈRE 2000: 28, fig. 9) e per l'iconografia BUSSIÈRE 2000: 179 tipo II.a.3.(13), 316 nn. 2169-2179, pl. 61; e ancora in lucerne a becco tondo (DENEAUVE 1969: 172 n. 745, pl. LXX e MENZEL 1969: 125 n. 729, abb. 115), con confronto molto stringente sia per tipologia (spalla inornata delimitata da doppia solcatura) che per iconografia al frammento in esame.

34 Sempre secondo la tipologia di J. Bussière D II 1b (BUSSIÈRE 2000: 28, fig. 9), e per l'iconografia BUSSIÈRE 2000: 194 tipo II.g.2.(1), 318 n. 2216, pl. 62.

35 Del bollo è visibile solo una parte molto esigua delle lettere, quella superiore.

36 JOLY 1974: 130 n. 406, tav. XV: la lucerna ha la spalla ornata da strisce oblique, come nel caso norense.

37 Così secondo M. Ponsich (PONSICH 1961: 57).

38 PONSICH 1961: 54-57, fig. 17 n. 84.

39 Tipologia Bussière D X 1c (BUSSIÈRE 2000: 30-31, fig. 10).

40 L'esemplare presenta la spalla leggermente inclinata verso l'esterno, priva di decorazione, delimitata da linea incisa.

41 Il frammento presenta la spalla decorata con motivo a raggiera, che rientra nella tipologia Bussière D X 2 (BUSSIÈRE 2000: 30-31, fig. 10) e delimitata da doppia solcatura, ansa ad anello con doppia linea incisa.

42 Desidero ringraziare sentitamente Gianfranca Salis per la fiducia accordatami nell'affidarmi il presente studio e per il costante sostegno. Un ringraziamento a Chiara Pilo e Paola Fenu per i consigli fornitimi. Un grazie particolare a Giovanna Pietra, per l'incoraggiamento, gli utili suggerimenti e la preziosa disponibilità offertimi nell'affrontare l'esame dei reperti, e al fotografo Claudio Buffa, a cui si devono le foto nn. 1-9.1, 10-11.1, 12.1, 13-16.1 e 18-25.

## Catalogo

### *Lucerne a becco tondo*

#### 1. C. 3151-119 (Fig. 1)

Si conservano il disco, parte del becco e della spalla. Corpo ceramico chiaro, rivestimento marrone in parte mancante.

Misure: lunghezza residua 7,5 cm; larghezza residua 6 cm; spessore 0,4 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, delimitata da solcatura circolare. Disco concavo decorato, con *infundibulum* decentrato a sinistra. Becco tondo, limitato da un solco orizzontale e due punti, con tracce di utilizzo. Decorazione sul disco: aquila stante che guarda in alto a destra, con le ali ripiegate.

Confronti: DENEAUVE 1969: 176 n. 778, pl. LXXIII; BAILEY 1980: 80, fig. 90 Q 1275, pl. 66; BUS-SIÈRE 2000: 324 n. 2396, pl. 66.

#### 2. C. 3149-419 (Fig. 2)

Si conservano la spalla, il disco e dell'ansa resta solo l'impostazione verticale. Corpo ceramico beige chiaro, rivestimento marrone chiaro.

Misure: lunghezza residua 6,4 cm; larghezza 8,4 cm; spessore 0,5 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, delimitata da solcatura circolare. Disco concavo decorato, *infundibulum* decentrato a sinistra frammentario.

Decorazione sul disco: aquila stante che guarda in alto a destra, con le ali ripiegate, di cui resta solo la parte superiore.

Confronti: DENEAUVE 1969: 176 n. 778, pl. LXXIII; BAILEY 1980: 80, fig. 90 Q 1275, pl. 66; BUS-SIÈRE 2000: 324 n. 2396, pl. 66.

#### 3. C. 3149-383 (Fig. 3)

Manca gran parte del becco. Corpo ceramico chiaro, rivestimento arancio intenso in parte abraso.

Misure: lunghezza residua 10,2 cm; larghezza 7,5 cm; altezza senza ansa 2,6 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, delimitata da doppia solcatura circolare. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato a sinistra e piccolissimo foro di sfiato sotto la decorazione. Becco limitato da un solco orizzontale e due punti, con tracce di utilizzo. Ansa impostata verticalmente, forata, con doppia solcatura. Fondo piano con una solcatura circolare.

Decorazione sul disco: busto di Selene con crescente lunare dietro.

Confronti decorazione: BUSSIÈRE 2000: 308 n. 1930, pl. 57; PUPPO 2008: fig. 4, 1 a-b.

#### 4. C. 3149-381 (Fig. 4)

Mancano il becco e il fondo, e parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico arancio, rivestimento mancante.

Misure: lunghezza residua 8,7 cm; larghezza 7,5 cm; altezza senza ansa 2,8 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, liscia, delimitata da una doppia solcatura circolare. Disco leggermente concavo, decorato. Ansa impostata verticalmente, forata, con due solcature incise. Fondo delimitato da una linea circolare incisa, presente parzialmente.

Decorazione sul disco: figura a mezzo busto, volto di profilo verso destra e corona a sette punte, indossa una veste dalle ricche pieghe. La figura può essere assimilata al dio Sole. L'esecuzione è molto raffinata.

Confronti decorazione: LARESE, SGREVA 1996: 191 n. 318, 227 n. 318.

#### 5. C. 3149-439 b (Fig. 5)

Manca una parte del disco. Corpo ceramico beige chiaro, rivestimento arancio.

Misure: lunghezza 10,4 cm; larghezza 7,4 cm; altezza senza ansa 3,7 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, decorata con ovoli, delimitata da una doppia solcatura concentrica. Disco leggermente concavo, frammentario. Becco tondo, delimitato da linea orizzontale, con tracce di utilizzo.

Ansa impostata verticalmente, forata, con due solcature. Fondo piano con doppia solcatura circolare. Decorazione sul disco: due ali (?) non leggibile perché frammentaria.

6. C. 3149-413 (Fig. 6)

Mancano l'ansa, gran parte del becco, della spalla, del serbatoio e del fondo. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento marrone abraso in gran parte.

Misure: lunghezza residua 8,2 cm; larghezza residua 7,1 cm; altezza residua 2,1 cm.

Spalla liscia, lievemente inclinata verso l'esterno. Disco leggermente concavo, decorato, con *infundibulum* decentrato a sinistra e piccolo foro di sfiato. Fondo piano.

Decorazione sul disco: animale marino (?).

7. C. 3149-432 (Fig. 7)

Mancano parte di becco, spalla, serbatoio e fondo. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento arancio scuro.

Misure: lunghezza residua 10,7 cm; larghezza residua 5,2 cm; altezza senza ansa 2,6 cm.

Spalla liscia, inclinata verso l'esterno, delimitata da solcatura circolare. Disco decorato. Becco frammentario, limitato da un solco orizzontale. Ansa impostata verticalmente, forata, con una solcatura. Fondo piano con linea circolare incisa.

Decorazione sul disco: figura umana maschile (?) di profilo con le gambe piegate, e un'altra figura a destra non leggibile.

8. C. 3149-423 (Fig. 8)

Mancano il becco e il fondo, parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento arancio.

Misure: lunghezza residua 8,7 cm; larghezza residua 7,9 cm; altezza residua senza ansa 2,2 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera, delimitata da doppia solcatura concentrica. Disco concavo, decorato, con *infundibulum* a sinistra e foro di sfiato in basso a sinistra. Ansa impostata verticalmente, perforata, con due solcature. Tracce di bruciature diffuse.

Decorazione sul disco: viso maschile frontale, barbuto. La figura può essere assimilata a Sileno o fauno o satiro.

Confronti: PONSICH 1961: 101 n. 282, tav. XXI; DENEAUVE 1969: 195 n. 923, pl. XXXIV; JOLY 1974: 131 n. 417, tav. XV; BUSSIÈRE 2000: 354 n. 3282, pl. 91.

9. C. 3151-109 (Fig. 9)

Ricostruita da frammenti. Mancano il becco, parte del serbatoio e della spalla. Corpo ceramico chiaro, rivestimento nocciola.

Misure: lunghezza residua 8,6 cm; larghezza 7,7 cm; altezza senza ansa 3,2 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, liscia, delimitata da due solcature circolari. Disco concavo, decorato, con *infundibulum* centrale e un piccolissimo foro di sfiato in basso al centro. Ansa impostata verticalmente, perforata, con due solcature incise. Fondo piano, delimitato da una solcatura circolare. Bollo impresso TARIFLO.

Decorazione sul disco: corona di foglie intrecciate, legata in basso.

Confronti per la decorazione: BAILEY 1980: Q 1317 pl. 71; BUSSIÈRE 2000: 329 n. 2543, pl. 68.

***Lucerne con becco cuoriforme***

10. C. 3149-384 (Fig. 10)

Manca una parte sotto il becco. Corpo ceramico beige chiaro, rivestimento beige mancante in parte.

Misure: lunghezza 11,6 cm; larghezza 7,5 cm; altezza senza ansa 2,6 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera, con due solcature circolari. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato. Becco cuoriforme, con tracce di utilizzo. Ansa impostata verticalmente, forata, con due linee

---

incise. Fondo piano, con leggera solcatura circolare.

Decorazione sul disco: un animale di profilo a sinistra, probabilmente un grifone (?) alato.

11. C. 3151-118 (Fig. 11)

Lucerna frammentaria, ricomposta parzialmente da tre frammenti relativi alla spalla, al disco e al becco. Corpo ceramico arancio, rivestimento arancio chiara.

Misure: lunghezza residua 9,3 cm; larghezza residua 6,8 cm; altezza 2,3 cm.

Spalla decorata da ovuli impressi, in linea con il becco due triangoli e ai lati tre punti incisi, doppia linea circolare incisa. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato in basso a destra tra le zampe anteriori e foro di sfiato sulla doppia solcatura in asse tra becco e ansa. Becco arrotondato a forma di cuore, con tracce di utilizzo. Fondo piano, delimitato da doppia solcatura circolare, piccolo cerchio inciso.

Decorazione sul disco: animale alato, che procede verso destra (Pegaso).

Confronti: BUSSIÈRE 2000: 346 nn. 3023-3024, pl. 82.

12. C. 3149-424 (Fig. 12)

Mancano l'ansa, parte del becco, del serbatoio e del fondo. Corpo ceramico arancio, rivestimento arancio in parte abraso. Segni di probabili bruciature diffuse nella spalla.

Misure: lunghezza residua 8,7 cm; larghezza residua 4,9 cm; altezza 3 cm.

Spalla decorata da ovuli impressi, delimitata da doppia solcatura circolare. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato in basso a sinistra tra le zampe posteriori. Il becco, di cui manca la metà, è arrotondato a forma cuoriforme e presenta tracce di utilizzo. Fondo piano, frammentario, con lettere RI finali, impresse entro doppia solcatura circolare.

Decorazione sul disco: animale alato, mancante della testa, che procede verso destra (Pegaso).

Confronti: BUSSIÈRE 2000: 346 nn. 3023-3024, pl. 82.

### ***Lucerne di incerta attribuzione***

13. C. 3149-426 (Fig. 13)

Mancano il becco, il fondo e parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento arancio scuro abraso.

Misure: lunghezza residua 8,7 cm; larghezza 7,3 cm; altezza senza ansa 2,8 cm.

Spalla liscia, inclinata verso l'esterno con una solcatura circolare. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato a destra. Ansa impostata verticalmente, forata, con solcature parallele.

Decorazione sul disco: figura femminile alata con diadema sulla testa, rappresentata di prospetto, riccamente drappeggiata, che tiene una grande cornucopia con la mano sinistra (personificazione della Vittoria o della Fortuna).

Confronti: BUSSIÈRE 2000: 314 n. 2111, pl. 59.

14. C. 3149-433 (Fig. 14)

Mancano parte del becco, della spalla, del serbatoio, dell'ansa e del fondo. Corpo ceramico arancio chiaro, rivestimento arancio chiaro.

Misure: lunghezza residua 11,3 cm; larghezza 7,9 cm; altezza senza ansa 2,9 cm.

Spalla lievemente inclinata verso l'interno con tripla solcatura concentrica. Disco concavo decorato, con *infundibulum* decentrato a sinistra e piccolo foro di sfiato a destra vicino ai piedi della figura. Ansa frammentaria impostata verticalmente e perforata. Fondo piano, delimitato da una solcatura circolare. La parte residua del becco presenta tracce di utilizzo. Incrostazioni diffuse.

Decorazione sul disco: figura femminile di prospetto, riccamente drappeggiata, con lunghe ali spiegate; tiene un elemento circolare (corona) nella mano destra e un oggetto verticale in quella sinistra. Il soggetto si identifica con la Vittoria.

Confronti: JOLY 1974: 140 n. 543, tav. XXII e simile in JOLY 1974: 144 n. 591, tav. XXIII.

15. C. 3149-415 (Fig. 15)

Si conservano due frammenti relativi all'ansa, parte della spalla e del disco. Corpo ceramico rosato, rivestimento arancio.

Misure: lunghezza residua 6,8 cm; larghezza residua 5,2 cm; altezza residua 2,8 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno con doppia scanalatura circolare. Disco lievemente concavo decorato in modo raffinato, con *infundibulum* a sinistra frammentario. Ansa verticale, perforata, con doppia solcatura incisa.

Decorazione sul disco: personaggio di profilo destro che tiene una grande anfora.

Confronti: DENEAUVE 1969: 172 n. 745, pl. LXX; MENZEL 1969: 125 n. 729, abb. 115; BUSSIÈRE 2000, 316 nn. 2169-2179, pl. 61.

16. C. 3149-443bis + C. 3149-478 (Fig. 16)

Si conservano due frammenti, relativi a parte della spalla, del disco e del fondo. Corpo ceramico arancio chiaro, rivestimento arancio. Incrostazioni diffuse.

Misure: lunghezza residua 7,1 cm; larghezza residua 7 cm; altezza senza ansa 2,6 cm.

Spalla inclinata verso l'esterno, liscia, con doppia solcatura concentrica. Disco leggermente concavo, decorato in modo raffinato. Ansa impostata verticalmente, forata, con doppia solcatura. Fondo leggermente rialzato, delimitato da una solcatura circolare, su cui è impresso un bollo non leggibile, di cui resta la parte superiore delle lettere.

Decorazione sul disco: busto di donna frontale con abbondante capigliatura, divisa in due trecce che ricadono orizzontalmente sopra le sue spalle.

Confronti: BUSSIÈRE 2000: 318 n. 2216, pl. 62.

17. C. 3151-44 (Fig. 17)

Mancano il becco e parte della spalla, del serbatoio e del fondo. Corpo ceramico chiaro, rivestimento beige.

Misure: lunghezza residua 9,7 cm; larghezza residua 7,2 cm; altezza senza ansa 2,7 cm.

Spalla decorata con incisioni oblique e doppia solcatura concentrica. Disco decorato con *infundibulum* decentrato. Ansa impostata verticalmente, perforata con doppia linea incisa. Fondo piano, delimitato da una solcatura circolare.

Decorazione sul disco: cratere da cui scendono tralci con uva e viticci.

Confronti: JOLY 1974: 130 n. 406, tav. XV.

18. C. 3149-410 (Fig. 18)

Si conservano l'ansa, parte della spalla, del disco e del fondo. Corpo ceramico arancio chiaro, rivestimento arancio.

Misure: lunghezza residua 7,1 cm; larghezza residua 6,6 cm; altezza residua senza ansa 1,9 cm.

Spalla decorata da un motivo vegetale (foglie di edera), delimitata da tripla solcatura concentrica. Disco decorato, con *infundibulum* centrale frammentario. Ansa impostata verticalmente e forata.

Decorazione sul disco: una figura (alata?), che cavalca un cavallo, forse alato (?).

19. C. 3149-418 (Fig. 19)

Mancano il becco, il fondo e parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico beige chiaro, rivestimento marrone chiaro, con incrostazioni.

Misure: lunghezza residua 6,2 cm; larghezza residua 7,6 cm; altezza residua senza ansa 2,6 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera con doppia solcatura concentrica. Disco lievemente concavo decorato. Ansa impostata verticalmente.

Decorazione sul disco: animale di profilo verso destra (leone che salta) (?).

Confronti: simile a PONSICH 1961: 56, fig. 17 n. 84.

20. C. 3149-434 (Fig. 20)

Mancano il becco, il fondo e parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico arancio chiaro, rivestimento assente, incrostazioni diffuse.

Misure: lunghezza residua 6,2 cm; larghezza residua 7,2 cm; altezza senza ansa 2,8 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera, con doppia solcatura concentrica. Disco lievemente concavo decorato, con *infundibulum* decentrato frammentario. Ansa impostata verticalmente, perforata, con solcatura.

Decorazione sul disco: animale di profilo verso destra (leone che salta) (?).

Confronti: simile a PONSICH 1961: 56, fig. 17 n. 84.

21. C. 3149-380 (Fig. 21)

Mancano il becco e parte della spalla e del serbatoio; dell'ansa resta solo l'attacco, con le doppie solcature. Corpo ceramico arancio chiaro, rivestimento arancio leggermente abraso.

Misure: lunghezza residua 8,4 cm; larghezza 7,8 cm; altezza residua 2,8 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera, con doppia solcatura concentrica. Disco concavo decorato, con *infundibulum* frammentario, leggermente decentrato a destra. Fondo piano con una solcatura circolare.

Decorazione sul disco: animale, leone (?) o toro (?), di profilo verso sinistra.

22. C. 3149-417 (Fig. 22)

Si conservano l'ansa, parte della spalla e del disco. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento giallo chiaro abraso.

Misure: lunghezza residua 6,8 cm; larghezza 7,7 cm; altezza residua senza ansa 3,2 cm.

Spalla decorata da ovuli impressi, con una solcatura circolare. Disco decorato, con *infundibulum* decentrato, parzialmente frammentario. Ansa impostata verticalmente, forata, con doppia scanalatura.

Decorazione sul disco: figura umana di prospetto, con altri elementi (?).

23. C. 3149-429 (Fig. 23)

Si conservano l'ansa, parte della spalla e del disco. Corpo ceramico giallo chiaro, rivestimento grigio chiaro.

Misure: lunghezza residua 6,8 cm; larghezza residua 7,2 cm; altezza residua 3,2 cm.

Spalla decorata da ovuli impressi, con una solcatura circolare. Disco concavo decorato. Ansa impostata verticalmente, forata, con doppia solcatura.

Decorazione sul disco: figura umana di prospetto, con altri elementi (?).

24. C. 3149-436 (Fig. 24)

Si conservano parte della spalla e del disco. Dell'ansa resta solo l'attacco con un elemento decorato inciso. Corpo ceramico chiaro, rivestimento arancio chiaro.

Misure: lunghezza residua 7,8 cm; larghezza residua 7,3 cm; altezza residua 2,4 cm.

Spalla liscia, delimitata da doppia solcatura concentrica. Disco lievemente concavo decorato.

Decorazione sul disco: piccola figura umana con elemento in alto a sinistra (ala) (putto alato?).

25. C. 3149-437 (Fig. 25)

Mutila del becco e del fondo e parte della spalla e del serbatoio. Corpo ceramico arancio, rivestimento arancio chiaro in gran parte mancante. Incrostazioni diffuse.

Misure: lunghezza residua 7,2 cm; larghezza residua 6,4 cm; altezza residua 2,7 cm.

Spalla decorata da linee a raggiera, con una solcatura circolare. Disco lievemente concavo decorato, con *infundibulum* centrale frammentario. Ansa impostata verticalmente e forata, con doppia scanalatura.

Decorazione sul disco: non leggibile.

## Bibliografia

- ASSACO: Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano.
- BAILEY 1980: D.M. Bailey, *A Catalogue of the Lamps in the British Museum, II. Roman Lamps made in Italy*, London 1980.
- BISON 2019: L. Bison, *Tre bracieri punici con protomi bovine da Nora (scavi Pesce 1953-54)*, Quaderni. Rivista di Archeologia, 30, Notiziario, 2019, XI-XIV.
- BUSSIÈRE 2000: J. Bussière, *Lampes antiques d'Algérie*, Montagnac 2000.
- CHESSA 1987: I. Chessa, *Nora: la ceramica sigillata liscia*, Quaderni del Museo Archeologico Comunale di Pula, 1, 1987, 22-32.
- DENEAUVE 1969: J. Deneauve, *Lampes de Carthage*, Paris 1969.
- DRESSEL 1899: H. Dressel, *Lucernarum formae*, CIL, XV, 2, 1, 1899.
- EAA: Enciclopedia dell'Arte Antica.
- GALLI 2000: F. Galli, *La collezione del museo "G.A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese 2000.
- IBBA 2019: M.A. Ibba, *Nora (Cagliari). Ceramica iberica dipinta dagli scavi Pesce 1953-1954*, Quaderni. Rivista di Archeologia, 30, Notiziario, 2019, XV.
- JOLY 1974: E. Joly, *Lucerne del museo di Sabratha*, Roma 1974.
- LARESE, SGREVA 1996: A. Larese, D. Sgreva, *Le lucerne fittili del Museo Archeologico di Verona*, I, Roma 1996.
- LOESCHCKE 1919: S. Loeschcke, *Lampen aus Vindonissa*, Zürich 1919.
- MENZEL 1969: N. Menzel, *Antike Lampen im Römisch-Germanischen Zentralmuseum zu Mainz*, Mainz 1969.
- MERCANDO 1970: L. Mercado, s.v. *Lucerna*, EAA Supplemento, 1970, 419-442.
- MONGARDI 2019: M. Mongardi, *Firmissima et splendidissima populi romani colonia: l'epigrafia anfiorica di Mutina e del suo territorio*, Barcelona 2019.  
Disponibile su <http://diposit.ub.edu/dspace/bitstream/2445/128525/1/Instrumenta62.pdf>
- PATRONI 1901: G. Patroni, *Nora. Scavi eseguiti nel perimetro di quella antica città e in una delle sue necropoli durante i mesi di maggio e giugno 1901*, Notizie degli Scavi, 1901, 365-381.
- PATRONI 1902: G. Patroni, *Nora. Scavi eseguiti durante il mese di luglio 1901*, Notizie degli Scavi, 1902, 71-82.
- PATRONI 1904: G. Patroni, *Nora. Colonia fenicia in Sardegna*, Monumenti Antichi dei Lincei, 14, 1904, 109-268.
- PAVOLINI 1981: C. Pavolini, *Le lucerne nell'Italia romana*, in A. Giardina, A. Schiavone (eds), *Società romana e produzione schiavistica. Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, II, Bari 1981, 139-184.
- PAVOLINI 1987: C. Pavolini, *Le lucerne romane fra il III secolo a.C. e il III secolo d.C.*, in P. LÉVÈQUE, J.P. MOREL (eds), *Céramique hellénistique et romaines*, II, Paris 1987, 139-165.  
Disponibile su [https://www.persee.fr/doc/ista\\_0000-0000\\_1987\\_ant\\_331\\_1\\_1697](https://www.persee.fr/doc/ista_0000-0000_1987_ant_331_1_1697)
- PAVOLINI 1993: C. Pavolini, *I bolli sulle lucerne fittili delle officine centro-italiche*, in W.V. Harris (ed), *The inscribed economy. Production and distribution in the Roman empire in the light of instrumentum domesticum. Proceedings of a conference (Rome, 10-11, January 1992)*, Ann Arbor 1993, 65-71.
- PESCE 1957: G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Bologna 1957.
- PESCE 1972: G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972.
- PONSICH 1961: M. Ponsich, *Les Lampes romaines in terre cuite de la Maurétanie Tingitane*, Rabat 1961.
- PUPPO 2008: P. Puppo, *Lucerne*, in F. Filippi (ed), HORTI ET SORDES. *Uno scavo alle falde del Gianicolo*, Roma 2008, 177-196.
- SANCIU 2011: A. Sanciu, *Marchi di fabbrica su lucerne a becco tondo e cuoriforme del porto di Olbia*, Erentzias. Rivista della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 1, 2011, 183-218.
- SOTGIU 1968: G. Sotgiu, *Iscrizioni latine della Sardegna*, II, 1, Padova 1968.

TRONCHETTI 2005: C. Tronchetti, *La facies commerciale di Nora (Pula, CA) nella prima età imperiale*, in B.M. Giannattasio, C. Canepa, L. Grasso, E. Piccardi (eds), *Aequora, pontos, jam, mare...Mare, uomini e merci nel Mediterraneo antico*. Atti del Convegno internazionale (Genova, 9-10 dicembre 2004), Borgo San Lorenzo (FI) 2005, 269-271.

VIVANET 1891: F. Vivonet, *Nora. Scavi nella necropoli dell'antica Nora nel comune di Pula*, *Notizie degli Scavi*, 1891, 299-302.





Fig. 1 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco tondo con raffigurazione dell'aquila (foto C. Buffa)



Fig. 2 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con raffigurazione dell'aquila (foto C. Buffa)



C.3149-383

Fig. 3 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco tondo con raffigurazione della divinità Selene-Luna (foto C. Buffa)



C.3149-381

Fig. 4 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con raffigurazione del dio Sole (foto C. Buffa)

---



Fig. 5 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco tondo e spalla decorata con ovoli (foto C. Buffa, rielaborazione A. Piga)



Fig. 6 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco tondo (foto C. Buffa)



Fig. 7 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco tondo (foto C. Buffa)



Fig. 8 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con raffigurazione di Sileno o fauno (foto C. Buffa)



Fig. 9 - PULA (CA) - Loc. Nora. 1. Lucerna con decorazione di corona di foglie intrecciate, in fase di restauro (foto C. Buffa). 2. Fondo con bollo impresso, durante il restauro (foto A. Piga)



C.3149-384

Fig. 10 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna a becco cuoriforme (foto C. Buffa)



Fig. 11 - PULA (CA) - Loc. Nora. 1. Lucerna a becco cuoriforme decorata con raffigurazione di Pegaso (foto C. Buffa). 2. Fondo con cerchio impresso (foto A. Piga)

---



Fig. 12 - PULA (CA) - Loc. Nora. 1. Lucerna a becco cuoriforme decorata con raffigurazione di Pegaso (foto C. Buffa). 2. Fondo con bollo lacunoso (foto A. Piga)



Fig. 13 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con raffigurazione della Fortuna (foto C. Buffa)



Fig. 14 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con raffigurazione della Vittoria (foto C. Buffa)

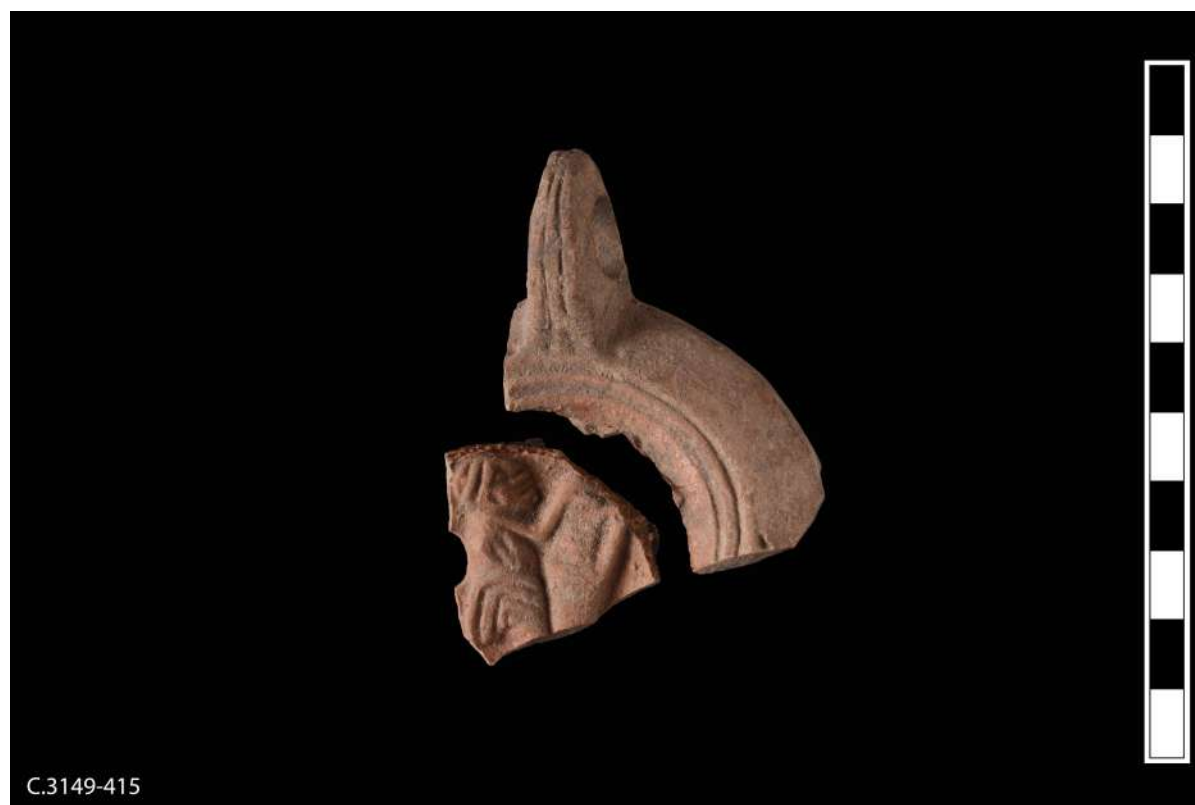


Fig. 15 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con disco decorato da figura umana che tiene un'anfora (foto C. Buffa)

---





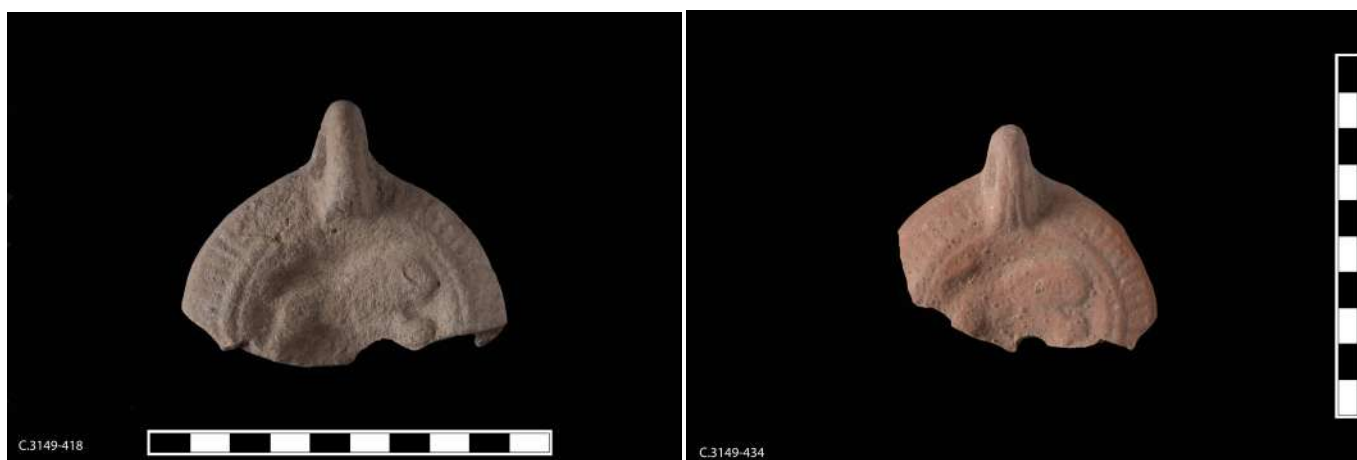
Fig. 16 - PULA (CA) - Loc. Nora. 1. Lucerna con disco decorato da una figura femminile (foto C. Buffa, rielaborazione A. Piga). 2. Fondo con bollo lacunoso (foto A. Piga)



Fig. 17 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con disco decorato da cratere da cui scendono tralci con uva e viticci (foto A. Piga)



Fig. 18 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con disco decorato da una figura (alata?) su un cavallo di profilo verso destra (foto C. Buffa)



Figg. 19-20 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerne con disco decorato da animale di profilo verso destra (foto C. Buffa)



Fig. 21 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna con disco decorato da animale di profilo verso sinistra (foto C. Buffa)

C.3149-380



C.3149-417



C.3149-429

Fig. 22-23 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerne con spalla ornata da ovoli impressi (foto C. Buffa)

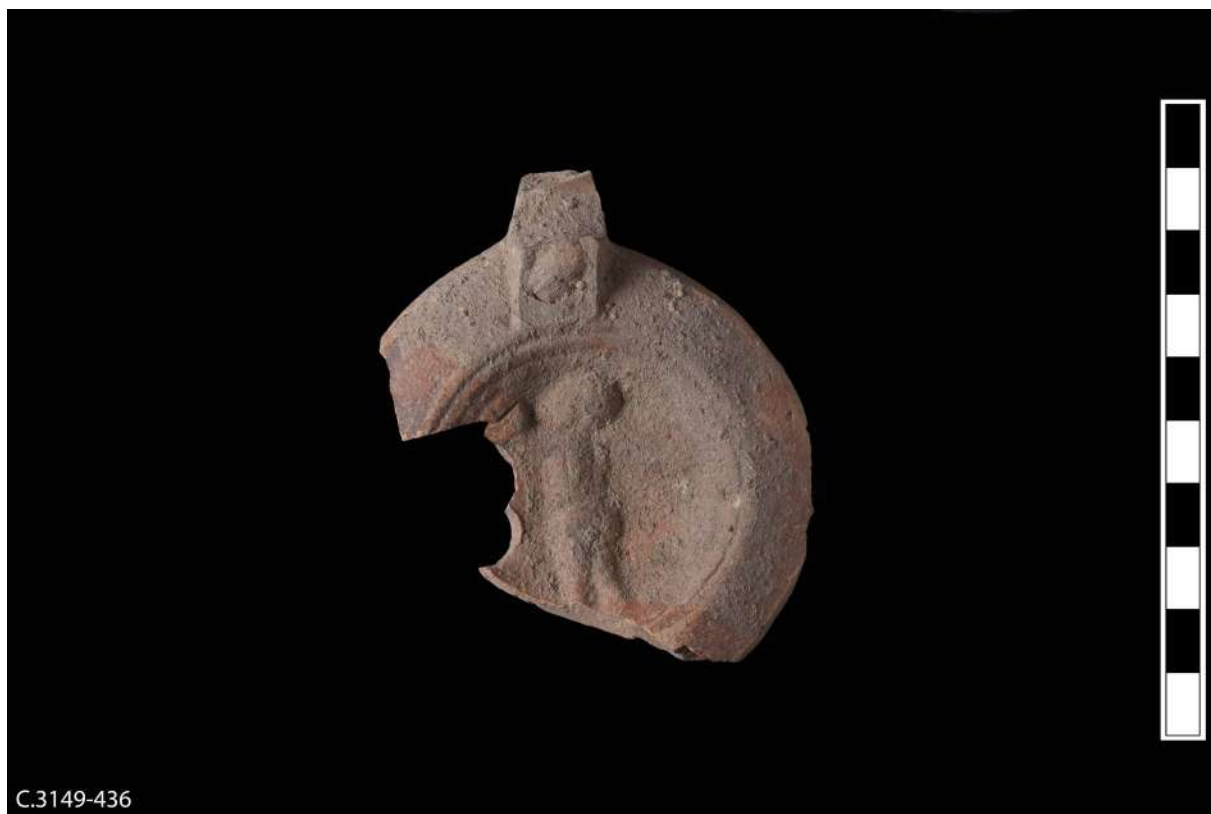


Fig. 24 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna di attribuzione incerta (foto C. Buffa)

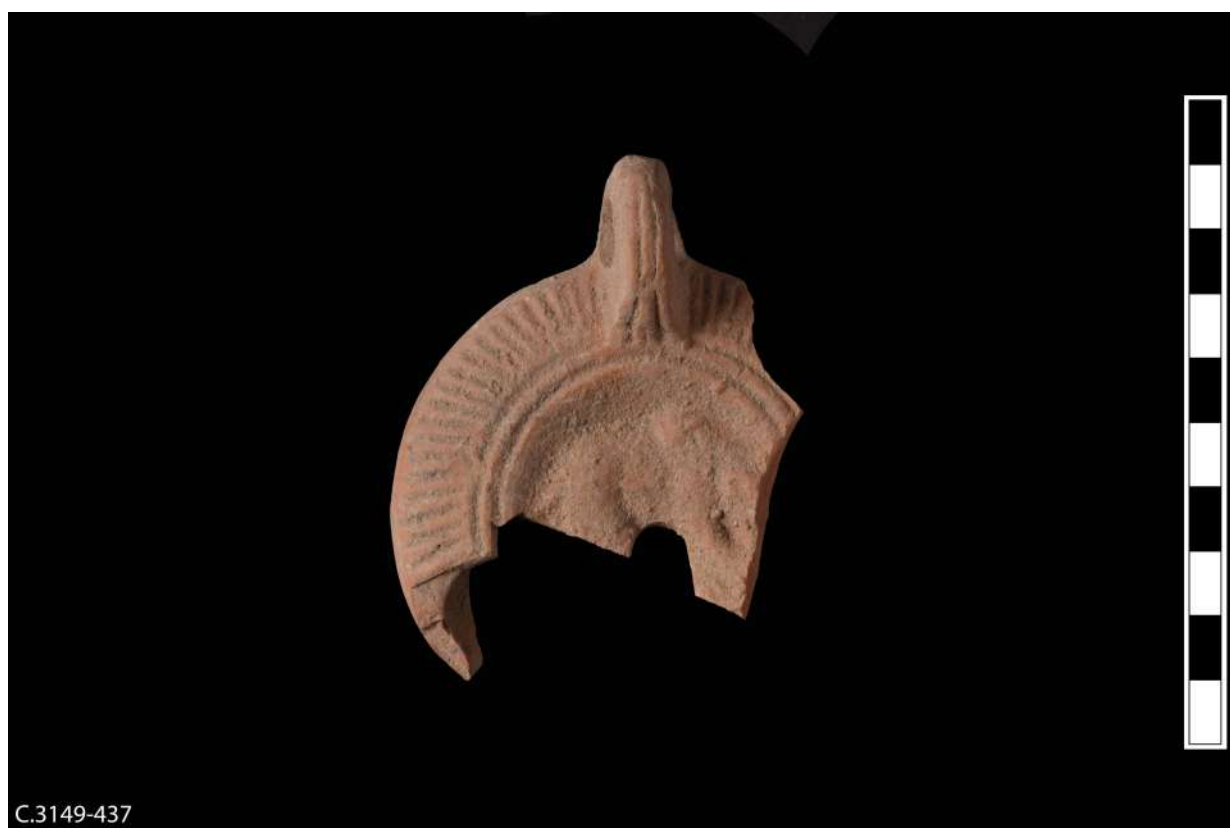


Fig. 25 - PULA (CA) - Loc. Nora. Lucerna di attribuzione incerta (foto C. Buffa)

---